

→ **Il segretario del Pd è allarmato** «La compravendita di deputati ci fa arrossire nel mondo...»

→ **I ritardi sul federalismo** «Avanti anche se il governo cade». Primarie? «Non le ordina il dottore»

# «Questa è corruzione» Bersani teme il governicchio

Foto Ansa



Dario Franceschini e Pier Luigi Bersani, ieri in una conferenza stampa a Montecitorio

Compravendita di deputati, Bersani parla di «corruzione». «Voglio sapere se è solo uno scandalo o qualcosa di più». Il Pd si prepara all'ipotesi che Berlusconi abbia la fiducia: «Opposizione doppia contro il governicchio»

**ANDREA CARUGATI**

ROMA

«Corruzione». Pierluigi Bersani utilizza il punto interrogativo, chiarisce che la sua è solo una «ipotesi». Ma utilizza questa parola per commentare «quello che leggo sui giornali». «Se uno si rivolge a un parlamentare per convincerlo non solo sul profilo politico e culturale, ma anche sul piano materiale, è solo uno scandalo o è anche un reato di corruzione?». «Io non lo so», precisa il leader Pd. Vorrei che gli esperti chiarissero questo dubbio, perché sento voci che mi preoccupano per la salute della democrazia». Nessun esposto alla magistratura da parte del Pd. «Episodi del genere ci fanno arrossire davanti a tutte le democrazie del mondo. Non possiamo accettare che la funzione parlamentare possa essere un mercato», attacca Bersani, che respinge al mittente le accuse di ribaltone: «Ha fatto tutto lui, aveva una grande maggioranza e ha generato lui il fallimento e l'instabilità, il nostro problema è che tutto questo non ricada sul Paese». Non sarebbe la prima volta per il premier. Già fine 2007 venne indagato per istigazione alla corruzione di alcuni senatori del centrosinistra. Finì con l'archiviazione.

**ALLARME IN CASA PD**

Stavolta, se possibile, le voci sulla compravendita sono ancora più insistenti. E l'allarme in casa Pd è rosso. I numeri ballano, «non si capirà come finisce fino all'ultimo minuto», ma la prospettiva della sfiducia che sfuma il 14 dicembre comincia a prendere corpo. Ieri Bersani ha chiamato a raccolta lo stato maggiore del Pd: prima i capigruppo Franceschini e Finocchiaro, poi (separatamente) D'Alema e Veltroni. Tutti d'accordo sull'esigenza di un governo di transizione per scrivere la legge elettorale «ma anche completare il federalismo fiscale». E se Berlusconi la spunta? «Raddoppiamo l'opposizione contro un gover-

nicchio appeso a qualche transfuga», ragionano al Nazareno. Insomma, comincia a farsi strada l'idea di «dover sopportare il Cavaliere ancora per un po'». Ma nessuna demoralizzazione. «Dobbiamo costruire l'alternativa, pensare all'Italia, e tenerci pronti». «Se ottiene la fiducia di un voto al massimo sopravvive un giorno», dice Bersani a Otto e mezzo. Non prevede retromarcie di Fli («Difficili da spiegare») e scommette sulla fedeltà dei radicali: «Non è gente che si vende». In caso di elezioni, «le primarie non le ordina il dottore», avverte. «Se non c'è la coalizione può accadere che non si facciano. Prima c'è lo spartito e poi il suonatore». E su Vendola: «Che vuol dire carismatico? Che ha un "non so che"? Ma mica campiamo con quello. Io favole non ne racconto, mi definisco una persona perbene». E domani in piazza San Giovanni (il Pd ha chiesto al dg Masi la diretta Rai e punta al «pienone») tornerà sulla necessità di «una strada nuova per l'Italia».

Bersani e i big parlano anche di federalismo fiscale e lanciano «l'allarme» sullo stato di attuazione delle deleghe. «La scadenza è a maggio, e finora meno di un terzo della legge è stata attuata», denunciano gli esperti Pd Walter Vitali e Marco Causi. All'appel-

#### L'APPELLO PER LA PIAZZA PD

Da Remo Bodei ad Aldo Schiavone, da Nadia Urbinati a Bianca Beccalli: un gruppo di intellettuali firma un appello per la piazza Pd di domani. «È il momento di un risveglio civile dell'Italia».

lo mancano i meccanismi chiave per la perequazione tra aree deboli e forti e la fissazione dei livelli essenziali delle prestazioni su temi chiave come istruzione e assistenza. Dure critiche anche alle scelte del governo sul fisco regionale e comunale e una serie di proposte alternative. Insomma, il Pd non si tira indietro: «Siamo per andare avanti con il federalismo in qualsiasi situazione politica, ma vogliamo una cosa seria e abbiamo gli argomenti, ne sappiamo più noi della Lega», assicura Bersani. ♦

#### Nicola Zingaretti

«Per il Pd si apre una grande prospettiva ma se rimaniamo fermi alla critica del governo, che ha portato l'Italia nel vicolo cieco, l'alternativa non passerà per il Pd».



#### Francesco Pionati

«Si è rotto il fronte anti-governo, due deputati che passano dal partito più anti-berlusconiano, l'Idv, a votare Berlusconi rappresentano una rivoluzione».

